



L'attualità della Convenzione delle Alpi, strumento di dialogo tra ordinamenti e culture diverse per lo sviluppo sostenibile della Montagna.

Questo numero del Crinale, che esce nei primi giorni di Presidenza tedesca, vuole brevemente riassumere gli ultimi impegni della Presidenza italiana dopo la XIII Conferenza delle Alpi di Torino. Impegni che danno certamente continuità al lavoro svolto dalla Convenzione nel corso del biennio 2013-2014 e che lasciano un terreno fertile sul quale continuare ad operare per riaffermarne il ruolo di stimolo al continuo confronto tra culture e ordinamenti diversi, che ha fatto della regione panalpina il motore strategico per lo sviluppo del continente europeo favorendo un approccio integrato anche nella gestione dei territori di montagna.

La Convenzione contribuisce ad alimentare il confronto sui temi dello sviluppo sostenibile, garantendo alle Parti contraenti un luogo nel quale discutere e approvare misure talvolta innovative e quasi sempre condivise che, nel rispetto per le diversità, possano recepire bisogni comuni e favorire l'individuazione di soluzioni comuni. Può dunque ancora essere strumento di sintesi per le istanze provenienti dal territorio, secondo quel processo di policy making integrato che, come anche affermato dalla strategia Europa 2020 di Lisbona, rappresenta oggi il mezzo per garantire lo sviluppo intelligente del Vecchio Continente.

Di fatto, il recente approccio verso la definizione di una Strategia macroregionale della UE per la regione alpina, sostenuto sia a livello nazionale che regionale, si è avvalso da subito della pluriennale esperienza della Convenzione delle Alpi, il cui ruolo per la protezione ambientale e lo sviluppo della regione alpina è stato ampiamente riconosciuto, non ultimo, in occasione della firma della risoluzione politica comune tra Regioni e Stati alpini a sostegno della Strategia macroregionale (Grenoble ottobre 2013).

Le Parti contraenti, su impulso della Presidenza Italiana e del Segretariato Permanente, hanno lavorato per garantire il migliore e più completo contributo alla definizione di EUSALP ribadendo, con unanime accordo, che questo nuovo strumento europeo dovrà operare per portare benefici comuni alle zone di montagna e a quelle circostanti pedemontane e di pianura, rafforzando quel patto di "solidarietà reciproca" che sta alla base dello sviluppo armonico del territorio.

La Convenzione delle Alpi è oggi pronta a rilanciare il suo contributo, come affermato anche in occasione della XIII Conferenza delle Alpi di Torino che ha rappresentato la sintesi del lavoro portato avanti durante il biennio di Presidenza Italiana e ha visto nei risultati emersi la volontà di dare continuità a quegli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delineati nella strategia "Europa 2020", per uno sviluppo sostenibile in tutta l'Unione e le regioni vicine. In questo senso a Torino sono state discusse e accolte, ad esempio, le *Linee guida per l'adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale nelle Alpi*, che offrono alle amministrazioni territoriali dei Paesi Alpini uno strumento di supporto per la governance delle strategie di adattamento a livello locale, è stato inoltre riaffermato l'impegno per la salvaguardia dell'ecosistema alpino e per la valorizzazione di quei servizi, come acqua e foreste, che quest'ultimo fornisce ad oltre 40 milioni di persone in Europa .

La Convenzione ha anche lavorato alla definizione di strumenti che possano facilitare la crescita nei territori alpini, sostenendone l'economia e offrendo nuovi impulsi alle popolazioni che vivono e lavorano in montagna. La XIII Conferenza ha discusso, ad esempio, la *5° Relazione sullo stato delle Alpi*, che delinea un'aggiornata e approfondita fotografia delle dinamiche demografiche in corso nel territorio alpino e, tenendo conto dei dati e delle analisi in essa contenute nonché dei contributi provenienti da altri gruppi di esperti ("Un'agenda digitale

per la Regione Alpina” e “Turismo nelle Alpi: governare la sostenibilità”), le Parti contraenti hanno riconosciuto l'importanza di assicurare ai privati e alle imprese nella regione alpina alcuni servizi essenziali al mantenimento delle comunità nei luoghi più reconditi del territorio montano.

Va menzionata infine la scelta di presentare al pubblico le migliori tradizioni e culture agroalimentari dei territori di montagna all'interno del prestigioso contenitore dell'EXPO di Milano, attraverso la realizzazione di una *Mountain Week*, dal 4 all'11 giugno 2015, che esalti l'importanza dell'agricoltura di montagna e offra visibilità ai produttori che hanno scelto di continuare a operare in montagna.

Questi risultati sono il frutto del lavoro sempre professionale delle Delegazioni, del Segretariato Permanente e degli enti territoriali che si sono spesi per portare il loro contributo ai lavori della Convenzione, essi riaffermano il ruolo centrale della Convenzione delle Alpi come promotrice ed interprete di una visione aggiornata e integrata con altri strumenti internazionali per un futuro sostenibile e uno sviluppo intelligente delle Alpi.

In evidenza

Verso EUSALP: la Convenzione delle Alpi per uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile della regione Alpina.



Si è svolta a Milano il 1 e 2 Dicembre la Conferenza internazionale degli Stakeholder per la definizione della Strategia Macroregionale europea per la regione alpina, evento che ha segnato la conclusione del processo di consultazione iniziato lo scorso luglio al fine di individuare le future priorità di questo importante strumento che rappresenta il futuro dello sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo del vecchio continente.

La Conferenza di Milano, organizzata dalla Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea e dalla Regione Lombardia, ha riunito i rappresentanti delle Istituzioni nazionali e regionali e degli enti locali alpini che, richiamando i tre pilastri alla base della futura strategia, hanno discusso le principali priorità per la strategia, emerse durante questi mesi di consultazione degli

stakeholder: guidare la crescita innovativa collegando la regione e tutelando l'ambiente, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia, delle risorse naturali e culturali.

Presente all'assise anche la Convenzione delle Alpi, rappresentata dal Sottosegretario di Stato all'Ambiente Barbara Degani, in veste di Presidente pro tempore della Conferenza delle Alpi, la quale ha parlato di "una Strategia Macroregionale che potrà favorire importanti processi di innovazione nelle Alpi e nelle aree circostanti, facendo della Regione Alpina un vero e proprio "laboratorio" di sviluppo sostenibile a livello Europeo, consentendo così alla popolazione locale di continuare a vivere e lavorare sul proprio territorio, preservando alti livelli di qualità della vita, welfare e competitività economica".

Hanno preso parte alla due giorni di Milano anche il Vice Segretario generale della Convenzione delle Alpi, Simona Vrevc, e il Presidente del Comitato Permanente, Paolo Angelini, che hanno presentato il lavoro portato avanti in questi anni dalla Convenzione prendendo parte come relatori a due delle sezioni previste a latere della Conferenza. I due hanno voluto sottolineare come l'impegno verso una partnership tra tutte le parti interessate al processo di EUSALP - Regioni, Stati, UE, Convenzione delle Alpi, Programma Spazio Alpino, e molti altri ancora – potrà garantire che le azioni previste siano reciprocamente vantaggiose sia per le zone montane che per i centri urbani circostanti.

Il vice segretario Vrevc ha incentrato il suo intervento sull'importanza della digitalizzazione per la vita quotidiana della nostra società, per uno sviluppo economico sostenibile e per assicurare l'integrazione sociale della popolazione. Un ICT ben funzionante è un requisito indispensabile per il funzionamento delle imprese che, in particolare delle piccole e medie, questa in un contesto regionale contribuisce alla creazione di posti di

lavoro, facilita l'e-learning, offre la possibilità di migliorare le connessioni scuole, università e ricerca e promuove l'innovazione. Inoltre, Internet offre una piattaforma per lo sviluppo di servizi e soluzioni di e amministrativi per la fornitura di servizi di interesse generale.

Questi temi sono estremamente rilevanti per la Convenzione delle Alpi e non c'è dubbio che le azioni in materia di connettività contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi della Convenzione delle Alpi e alla realizzazione di molti articoli della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli (l'articolo 2 della Convenzione quadro , articoli 1 e 9 della pianificazione territoriale protocollo , l'attuazione dei protocolli in materia di turismo , i trasporti , l'agricoltura di montagna e di protezione della natura , ecc).

Il Presidente del Comitato Permanente è invece intervenuto su un altro importante tema al centro dell'agenda della Convenzione: l'energia, presentando alla platea l'approccio della Convenzione e in particolare alcuni punti che potrebbero essere ripresi nella definizione dei pilastri di EUSALP. In tal senso ha voluto sottolineare come la Convenzione, anche attraverso una specifica Piattaforma dedicata al tema, sta operando al fine di sviluppare una visione di "Alpi rinnovabili " concentrandosi sui tre grandi temi del Consumo – attraverso la promozione di strategie di consumo di energia efficienti (soprattutto nel settore delle costruzioni), della Produzione - per lo sviluppo di energie rinnovabili secondo i principi di sostenibilità, della Governance – per favorire un continuo scambio di best practice e know how sulle strategie locali e regionali per la governance energetica.

Vasti territori beneficiano in Europa dei servizi energetici che arrivano dalle montagne, questi sono per altro in gran parte basati su fonti energetiche rinnovabili e risorse endogene (per esempio il legno, le biomasse, l'acqua). La fornitura di energia dalle Alpi contribuisce dunque a raggiungere gli obiettivi fissati dall'agenda europea, ad esempio quello stabilito da "Europa 2020" per Il cambiamento climatico e la sostenibilità energetica (- 20 % rispetto GHG 1990; + 20 % RES ; + 20 % di efficienza energetica).

Cambiamenti Climatici: a Lima per presentare le linee guida della Convenzione delle Alpi sull'adattamento locale nei territori alpini.

Si è tenuta a Lima (Perù) dal 1 al 12 dicembre la ventesima Conferenza delle Parti della Convenzione quadro



delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP20 UNFCCC), momento fondamentale per il futuro ambientale del Pianeta che ha visto le delegazioni di oltre 145 Paesi riunite al fine di individuare le condizioni e un accordo comune che fissi obiettivi nazionali per il contenimento del riscaldamento globale entro i 2 gradi C. Il documento finale approvato dalla Conferenza dovrebbe portare all'adozione, il prossimo anno a Parigi, di un accordo universale e vincolante volto a ridurre le emissioni di CO2 ma anche in grado di intervenire sulle misure di adattamento, secondo modalità da definire. Quest'ultime sono spesso più indicate per contrastare gli impatti locali dei cambiamenti climatici e rafforzare la capacità di resilienza di alcuni

territori come quelli montani.

A Lima, il Ministero dell'Ambiente italiano ha portato anche il contributo della Convenzione delle Alpi presentando, l'otto e nove dicembre, due side events dedicati alle misure di adattamento a livello locale ai cambiamenti climatici nelle Alpi e al ruolo dei servizi ecosistemici delle Foreste montane nell'assorbimento della CO2 per una loro gestione attiva e sostenibile.

Nel biennio 2013-2014 il Ministero dell'Ambiente, nell'esercizio della Presidenza di turno della Convenzione delle Alpi, ha coordinato il lavoro delle Parti contraenti su questi temi, ricevendo anche il supporto di alcuni dei principali centri d'eccellenza della ricerca alpina, in primis EURAC, Fondazione Lombardia per l'ambiente e CURSA, con la collaborazione dei quali a Lima sono stati presentati i principali risultati del lavoro svolto al fine di contribuire al dibattito e condividere esperienze con altri Paesi montani.

Nel corso dei due side event sono state presentate le linee guida per l'adattamento locale ai cambiamenti climatici nelle Alpi con l'intento di fornire un riferimento per politiche e misure applicabili a livello locale e con i necessari adeguamenti anche ad altre zone di montagna di tutto il mondo. "Le Linee Guida che presentiamo oggi nascono a partire dalle tante "buone pratiche" locali presenti nelle Alpi, a cui vogliamo assegnare un valore generale, di più ampio respiro. In questo spirito, queste Linee Guida sono sì locali ma guardano al mondo globale. Siamo lieti di presentarle a Lima come contributo inteso a rafforzare, armonizzare e promuovere politiche e misure di adattamento locale per le regioni montane, e non solo." Così la Presidenza della Convenzione delle alpi in occasione della presentazione del documento.

Come ha affermato il Ministro per l'Ambiente Gianluca Galletti: "Il successo degli accordi dipende non solo dai governi ma da tutti i corpi sociali e quindi le imprese, i sindacati, le organizzazioni non governative, gli enti locali e i singoli cittadini", in questa direzione ha anche lavorato la Convenzione delle Alpi evidenziando l'opportunità di una cooperazione tra Stati e ordinamenti differenti che vada verso l'individuazione di misure di adattamento per i territori che tengano conto anche delle esperienze e competenze sviluppate a livello locale, secondo un principio di bottom-up.

E' stato inoltre presentato un contributo sul valore delle foreste montane, tema ripreso nel biennio 2013-2014 dalla Convenzione delle Alpi con l'obiettivo di migliorare la cooperazione internazionale in materia di gestione multifunzionale delle foreste di montagna, migliorare le conoscenze disponibili sui loro servizi ecosistemici in termini di valore per le popolazioni locali e per l'ambiente e favorire la silvicoltura sostenibile a supporto dei proprietari di foreste e le imprese del settore.

A Lima è stata sottolineata l'emergente attenzione per il ruolo delle foreste montane nelle politiche sui cambiamenti climatici. La loro capacità di stoccaggio di CO₂ è stata ampiamente riaffermata ma c'è anche una crescente attenzione per la capacità di adattamento delle foreste e del settore forestale che merita di essere presa in considerazione. Le foreste non solo possono contribuire in maniera significativa a raggiungere gli obiettivi di riduzione di CO₂, ma soffrono anche gli impatti dei cambiamenti climatici e richiedono perciò misure e politiche di adattamento adeguate, che contribuiscano a conservare il loro ruolo di infrastrutture verdi a vantaggio dei territori, dei cittadini e delle economie regionali. Le azioni di adattamento settoriale dovrebbero essere integrate nel concetto più ampio di gestione forestale sostenibile, che considera fattori ecologici e sociali, oltre ai rischi economici ed ecologici a cui il settore forestale rischia di essere sempre più esposto.

Ogni anno, l'11 dicembre si celebra la Giornata Internazionale della Montagna, istituita nel 2002 dalle Nazioni Unite su richiesta del Governo italiano al fine di evidenziare l'importanza degli ecosistemi di montagna per il nostro Pianeta e rafforzare l'idea di sviluppo sostenibile delle regioni montane.

La Giornata della Montagna è stata ricordata anche a Lima dal Padiglione del Perù che ha promosso un evento dedicato alla montagna andina invitando anche il Ministero dell'Ambiente italiano a riportare la pluriennale esperienza della Convenzione delle Alpi per la cooperazione internazionale tra Paesi montani.

In questa occasione la Presidenza Italiana ha voluto ricordare la partecipazione di una delegazione andina alla XIII Conferenza delle parti della Convenzione delle Alpi di Torino, in occasione della quale i rappresentanti di Argentina, Cile, Bolivia e Perù hanno voluto sottolineare l'importante lavoro svolto dalle Parti contraenti riconoscendo alla Convenzione il ruolo storico di strumento per la cooperazione transfrontaliera tra territori di montagna. E' stata inoltre riaffermata l'importante partnership con la Convenzione dei Carpazi che ha portato, tra l'altro, alla definizione di una dichiarazione congiunta Alpi-Carpazi sull'opportunità di individuare misure di adattamento locali ai cambiamenti climatici per i territori di montagna, presentata anch'essa a Lima al fine di dividerne gli obiettivi con altre regioni montane.